



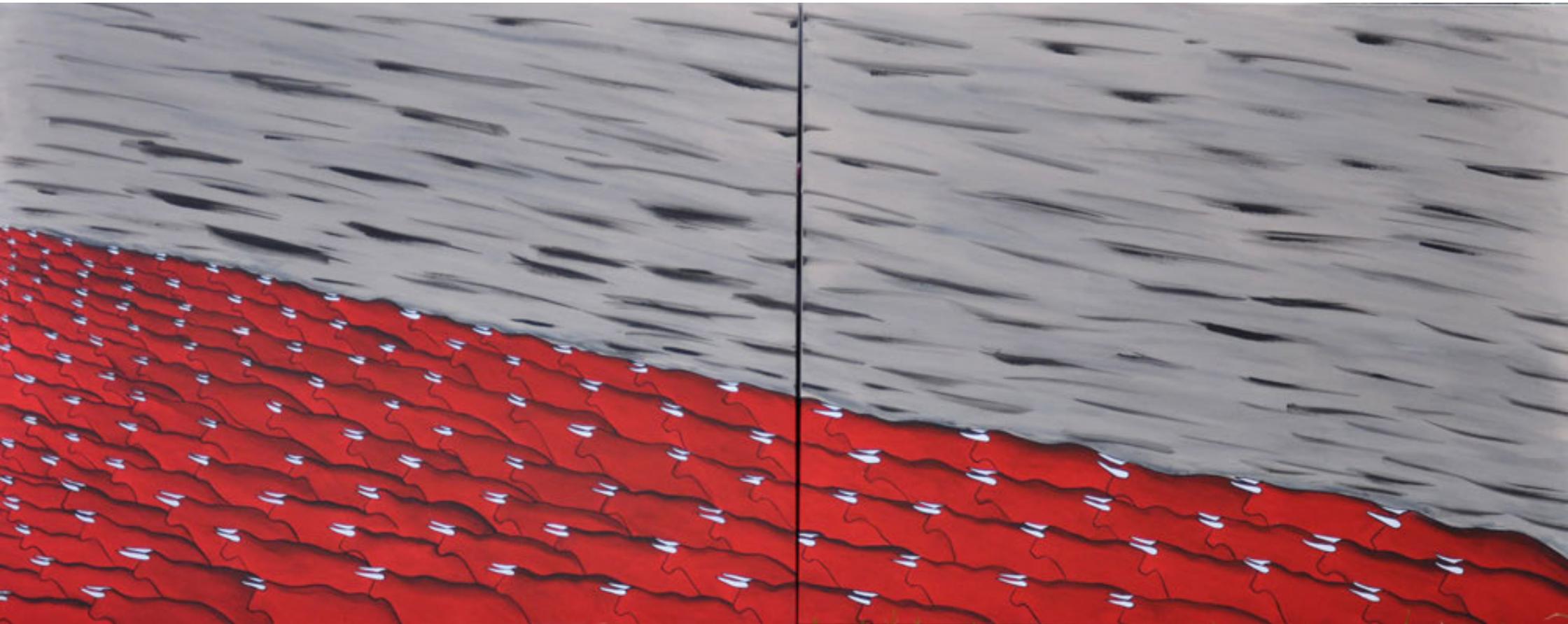
TORI TERRESTRI

LUCA SERASINI

Le tematiche che più mi seguono (o mi inseguono) negli ultimi 10 - 12 anni riguardano soprattutto il mio interesse per la mitologia greca in generale e minoica in particolare. E' da un viaggio a Creta che ho disegnato le prime piccole mandrie di tori che, anno dopo anno si sono ingrandite, dai 70 cm di base le prime, fino ai 2 metri le ultime, sempre o quasi rosse su fondo nero, sempre sfreccianti verso sinistra, incuranti dell'osservatore.

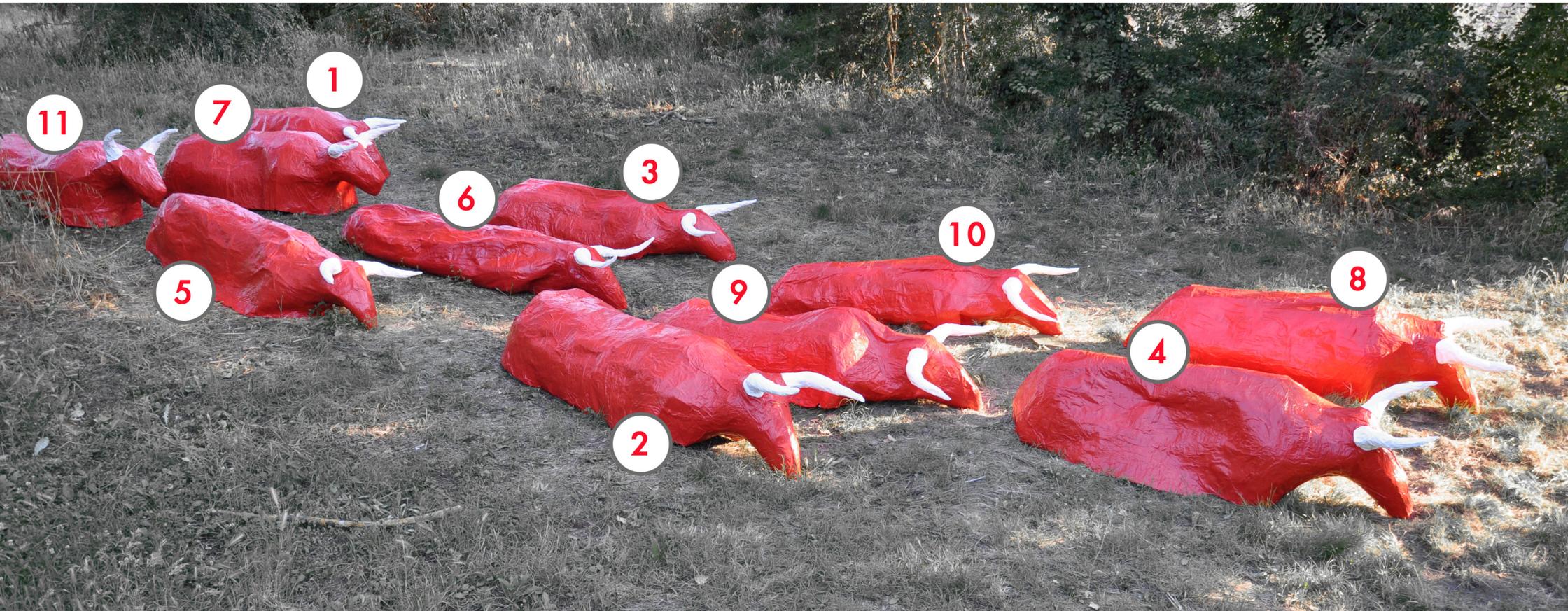
Non sono infatti minacciose, sono energia pura in movimento, forza propulsiva, vitale, maschile. Invitato nel 2011 a realizzare una installazione per la IV edizione della biennale d'arte contemporanea M'Arte a Montegemoli di Pomarance ho provato a costruire in tre dimensioni una di queste mandrie, quasi a grandezza naturale, con i tori che vengono fuori dalla terra. Li ho chiamati **Tori Terrestri**, fatti di cartapesta, fragili alle intemperie, alle incurie. Un lavoro costato molti mesi di fatica ma soprattutto di preoccupazioni, un sentimento nuovo per me in arte. Durante questa intensa esperienza è nata anche "l'adozione dei tori", un'idea per "legare" le persone ai tori attraverso le loro storie mitologiche.

LE MANDRIE



Infiniti tori
acrilico su tela
cm 200 x 80

L'INSTALLAZIONE E LE STORIE





1 Britomarte
la dolce vergine fanciulla

Dea cara ad Artemide, grande cacciatrice prima, una delle figlie di Zeus, cui s'innamorò un altro figlio di Zeus, Minosse. Questi la inseguì per i monti cretesi per nove lunghi mesi, tra boschi e vallate. Stava quasi per essere raggiunta quando si gettò dall'alto nel mare, finendo in una rete di pescatori o, forse più tardi, nell'isola di Egina, ad un'ora e mezzo di traghetto dal Pireo, dove ancora si può visitare il suo grande santuario...



2 Hyrieus
dove si allevano le api

Hyrieus era senza figli. Tre dèi suoi ospiti (Zeus, Poseidon ed Hermes) gliene donarono uno: introdussero il loro seme dentro un sacco di cuoio, che Hyrieus seppellì sotto terra. Dopo dieci mesi nacque così il cacciatore Orione, un gigante sorto dalla terra. Ma in origine era il miele ad essere racchiuso nell'otre a rappresentare la materia vitale. Hyria, nome frequente di località significa infatti "luogo dove si allevano le api"...



3 Oineo
la prima vite

Dioniso fa dono a Oineo della vite, allora sconosciuta in Grecia. Un montone del suo gregge ogni giorno si allontanava a brucare frutti di una pianta sconosciuta. Dalla spremitura di questo frutto, sotto istruzione del Dio, nacque il vino...



4 Talos
il guardiano

Dono di Zeus alla sua sposa Europa, Talos, "il sole" era un essere prodigioso, un gigante di bronzo che faceva il giro di Creta tre volte al giorno e scagliava pietre contro ogni straniero che cercava di approdare sull'isola. Solo Medea riuscì a stregarlo con la sua magia, e inavvertitamente il gigante si scalfì là dove aveva il suo punto debole, una venuzza che arrivava fino al malleolo e che era chiusa da un chiodo di metallo. Cadde a terra con un gran fracasso...



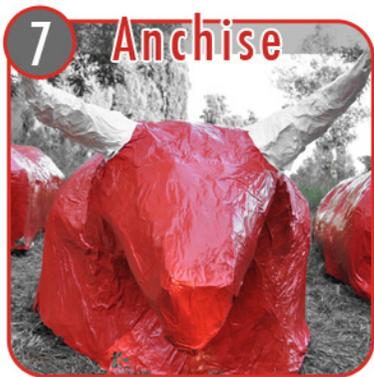
5 Rodos
rosa e isola

Quando Zeus e gli altri dèi si divisero il mondo l'isola di Rodi non era ancora visibile. Giaceva in fondo al mare. Alla spartizione era assente Elio, il dio del sole che quindi non ebbe nessuna terra per sé. Invece di ricominciare la spartizione, Elio, dall'alto dei cieli, vide questo pezzo di terra cresciuta in fondo al mare. Dalle onde salate spuntò l'isola che divenne quindi sua proprietà.



6 Orione
il grande cacciatore

Varie storie circondano questo selvaggio cacciatore. Si diceva che rincorresse una schiera di fanciulle divine, o forse colombe (peleides) trasformate poi nelle sette Pleiadi. Al seguito di altre vicende, incominciò a vagabondare minacciando di sterminare tutti gli animali della terra. E questa mandò contro di lui lo scorpione, che lo punse e finì, come gli altri personaggi di questa breve storia, tra le costellazioni in cielo, ancora visibili, uno di seguito all'altra...



Anchise
l'amante della Dea

Troia, Asia Minore. Afrodite, sul monte Ida, seguita da una schiera di animali selvaggi. Entra nella tenda dei pastori e vi trova Anchise, solo. Gli si presenta come una delicata fanciulla mortale. Egli si stupisce di tanta bellezza, vestita splendidamente di rosso. Anchise s'innamora subito, e giacciono insieme, l'uomo mortale e la dea immortale. Solo dopo il sonno Afrodite gli si rivela in tutta la sua statura, e gettando Anchise in preda alla disperazione, implorando salvezza, perché nessun mortale poteva rimanere sano di mente dopo aver dormito con una dea. Ella lo tranquillizzò, gli concepì un figlio, Enea, fondatore poi della nazione dei Latini.



Asterione
la stella da nascondere

Nome cretese per il Minotauro (letteralmente "Toro di Minosse"), l'abitante del labirinto. Il suo significato di "stella" dà un'altra visione rispetto al "mostro" da nascondere tramandato in epoca classica. E' anche il nome del primo re cretese che accolse Europa, dopo che Zeus l'ebbe rapita e amata sempre in forma di toro. Per i Greci, nel continente, cui veniva chiesto il tributo in fanciulli e fanciulle data la dominazione minoica sui mari, non veniva ammesso alcun aspetto luminoso del Minotauro...



Chirone
il buon centauro

Il più celebre e saggio tra tutti i centauri (esseri per la metà superiore con forme umane, per quelle inferiori equine), Molto amico degli uomini, allevò Achille, Giasone, Asclepio e pure Apollo. Il suo insegnamento era basato sulla musica, l'arte della morale, la medicina, la guerra e la caccia.



Eaco
non più solo

Dopo che la dea (e isola) Egina ebbe partorito a Zeus Eaco, questi si trovava tutto solo sull'isola. Nell'adolescenza la solitudine gli pesava, allora Zeus, trasformò le formiche dell'isola (myrmekes) in uomini e donne, regalando così ad Eaco il popolo dei Mirmidoni, il primo popolo costruttore di navi...



Dedalo
l'artigiano

Aggettivo ancor prima che nome proprio, con questo termine si definiva un qualunque risultato del lavoro artistico. Forse, solo dopo, nome del costruttore del mitico labirinto, oppure del luogo per le danze rituali a Creta. Per me, adesso, è questa installazione, Tori Terrestri, nata con tanto pathos, con tanta collaborazione e partecipazione, apparentemente nata dall'inesperienza, ma forte, vitale, nel solco della mia pittura.

LA CAMPAGNA "ADOTTA UN TORO"



Certificato di Adozione

Con la presente si dichiara che Missa Passera ha testé
adottato il toro Rodos durante la campagna "Adotta un toro" per
Finalizzazione Tori Tenevoli all'interno di MFArte 2011, a Pomarance, (PI).

Marina di Pisa, il 18-III-2011

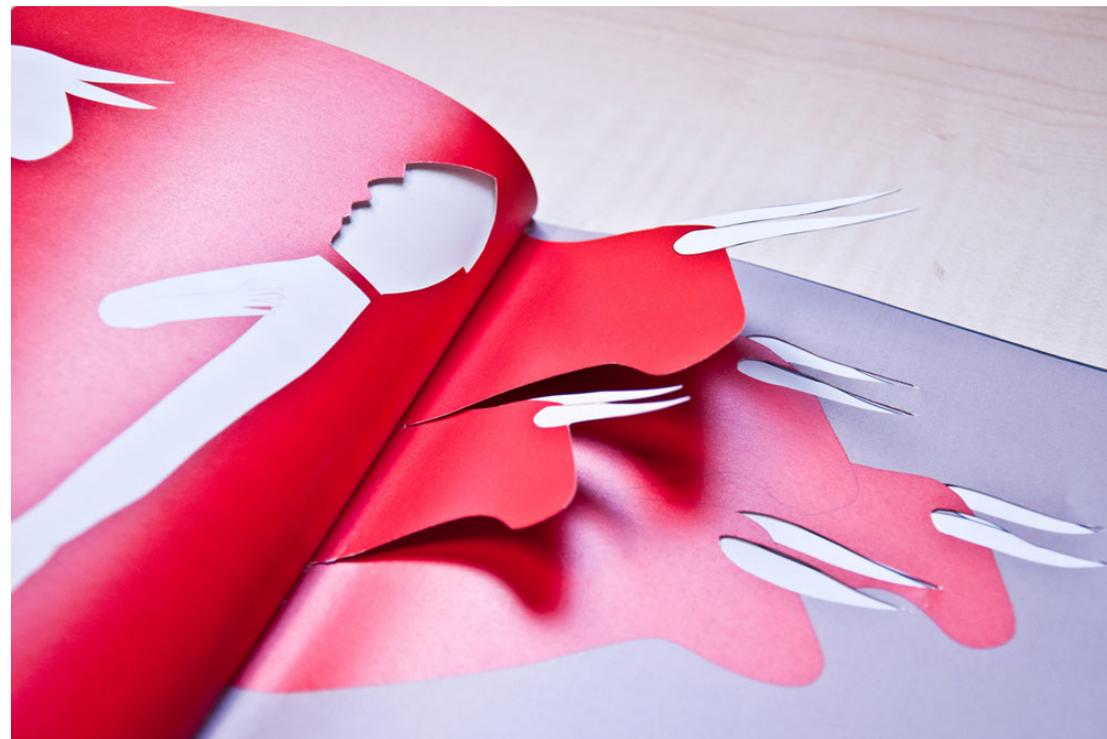
Rodos, rosa e isola
Quando Zeus e gli altri dèi si divisero il mondo l'isola di Rodi ne
ebbe nessuna terra per sé. Invece di ricominciare la spartizione
questo pezzo di terra cresciuta in fondo al mare divenne quindi sua proprietà.

Il Adozione

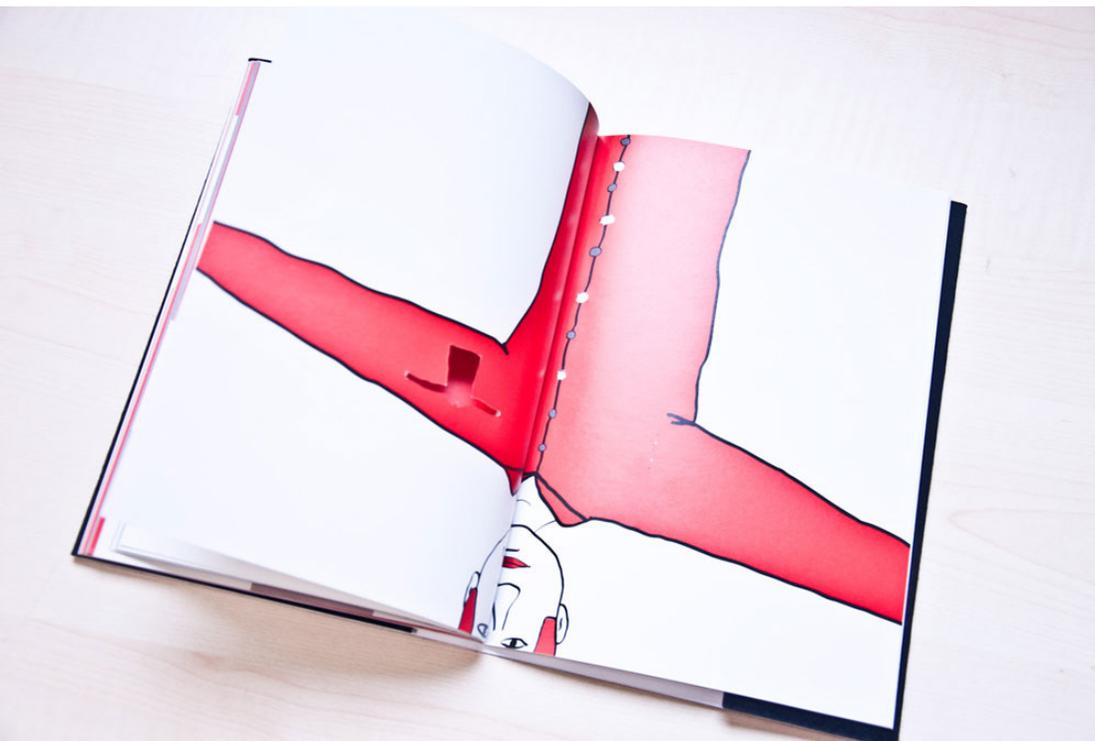
la campagna "Adotta un toro" per
2011, a Pomarance, (PI).

Marina di Pisa, il

IL LIBRO D'ARTISTA "THIS IS THE..."



This is the...
76 pagine incise a mano
edizione di 20
formato chiuso A5
2014/2015





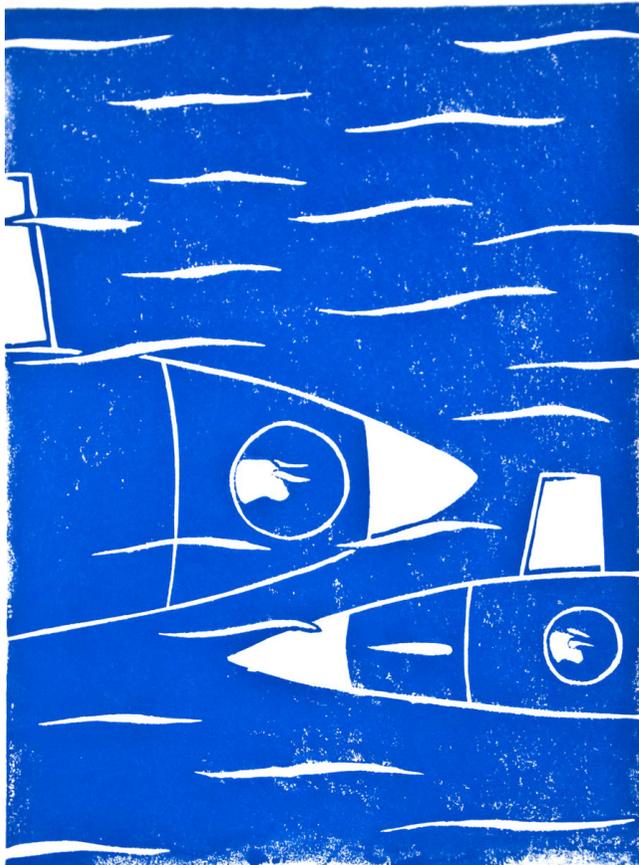
Collage
carta, plexiglass
cm 25 x 25 x 4
2015

IL PIEGHEVOLE



Gemelli diversi
linoleografia su carta
cm 25 x 17
2015

E GUARDO IL MONDO DA UN OBLO'



e guardo il mondo da un oblò

3 linoleografie su carta

cm 34,5 x 49,5 ciascuna

edizione di 10

2014/15

LA SALSA



Salsa di toro
etichetta su salsa di pomodoro
2013

LUCA SERASINI

www.lucaserasini.it/toriaquiloni

3477574083
info@lucaserasini.it